

# Un derby per resistere

## Milan-Inter per capire chi può ancora lottare per lo scudetto

**Stasera Allegri contro Strama e due squadre in crescita continua. Sarà anche la partita di Pazzini e Cassano, due ex eccellenti**

MASSIMO DE MARZI  
MILANO

UN INIZIO DI STAGIONE COMPLICATO, GLI APPELLI DEI GIOCATORI PER RIEMPIRE SAN SIRO, L'OBIETTIVO SCUDETTO CHE QUEST'ANNO SEMBRA LONTANO, SE NON IMPOSSIBILE PER ENTRAMBE. Quello che va in scena stasera è il derby della Madonnina meno nobile degli ultimi dieci anni: era dalla stagione 2000/2001, quella del duello tricolore tra la Roma di Capello e la Juve di Ancelotti, che la lotta per il titolo non riguardava almeno una tra Milan e Inter. L'ultima settimana ha rilanciato le quotazioni rossonazzurre sia in Italia che in Europa, ma il fatto che si sia arrivati al sabato avendo ancora quasi ottomila biglietti disponibili è un segnale di quanto sia un derby in tono minore, la scorsa stagione San Siro era tutto esaurito già con diversi giorni d'anticipo.

Dopo il rovescio casalingo dell'Inter contro il Siena e la sconfitta del Milan a Udine, la terza nelle prime quattro gare di campionato, Stramaccioni e Allegri erano due allenatori in bilico. L'esonero oggi appare ipotesi meno probabile di un paio di settimane fa, ma per chi uscirà sconfitto stasera si tornerà a parlare di panchina in bilico, torneranno a circolare i nomi di Walter Zenga per i colori nerazzurri e di Paolo Maldini o Costacurta per quelli rossoneri. Nomi e suggestioni di un grande passato. Ma c'è da vivere il presente e il derby numero 211 è un'occasione imperdibile per dare la svolta alla stagione, vincere per tornare a cullare sogni di gloria.

### CASSANO E PAZZINI

Gli ex gemelli del gol della Samp, che trascinarono i blucerchiati ad una storica qualificazione ai preliminari di Champions League nel 2010, pochi mesi dopo si separarono. Fantantonio, dopo una furibonda lite col patron Garrone, ottenne la rescissione di contratto e come regalo di Natale firmò col Milan, poche settimane dopo il Pazzo chiese e ottenne il via libera dai dirigenti blucerchiati e andò all'Inter. Ma per entrambi, dopo un avvio promettente, il cambio di maglia ha regalato poche soddisfazioni: il problema al cuore ha fermato Cassano, la concorrenza di Milito e com-

pagnia ha relegato in panca Pazzini, così lo scorso agosto, sul finire del calcio mercato, si è concretizzato il clamoroso scambio. Ma finora solo l'Inter ci ha guadagnato (e non solo per il conguaglio in denaro ottenuto): Fantantonio ha iniziato il campionato segnando come mai gli era riuscito in carriera, per il Pazzo invece, dopo la tripletta di Bologna, poca gloria e poco spazio, complice l'esplosione di El Shaarawy.

Ma proprio l'ex, decisivo nel propiziare l'autorete che ha deciso la gara con lo Zenit, dovrebbe essere la grande novità di formazione del Milan. E chissà a quel punto che cosa direbbe Allegri, che sulla vicenda Cassano (molto polemico nei suoi confronti dopo il cambio di maglia) alla vigilia ha alternato bastone e carota: «Quante cose dovrei dire io, ma non c'è tempo... Antonio è stato determinante per lo scudetto, nel secondo anno ha avuto il problema al cuore, poi è rientrato e se è andato agli Europei lo deve al Milan».

### ALLEGRI E STRAMA

I due tecnici hanno presentato la sfida giocando a nascondino, ognuno assegnando all'altra squadra il ruolo di favorita. Stramaccioni lo aveva detto già giovedì sera, dopo il successo di Baku in Europa League, ieri il collega rossonero ha fatto lo stesso: «Vista la classifica l'Inter è favorita, loro hanno cinque punti in più e sono più esperti e rodati». Ma Allegri crede nel Milan: «Noi stiamo crescendo, arriviamo a questa partita dopo una bella vittoria in Champions, la giocheremo nel migliore dei modi, però dobbiamo imparare a difendere meglio». Nessuna anticipazione su modulo e formazione che andrà in campo, discorso che vale anche sull'altro fronte per Andrea Stramaccioni: «Allegri ha fatto capire che potrebbe schierare la difesa a tre? Allora non lo farà. Loro hanno un vantaggio, hanno avuto un giorno di riposo in più».

Ma il tecnico dell'Inter ha fatto retromarcia sul Milan favorito: «La mia era solo una battuta, questa è la classica partita da tripla. Che, in ogni caso, non sarà decisiva». E sul possibile uomo derby Strama non si è sbilanciato: «Che sia Cassano oppure Handanovic mi interessa fino a un certo punto, per me è importante che abbia la maglia nerazzurra».

...

**L'allenatore nerazzurro: «Questa è la classica partita da tripla. Che, in ogni caso, non sarà decisiva»**



Sergio Romero, portiere argentino della Samp, non riesce a rimediare al suo errore. È il 2-1 finale FOTO/ANSA

## Chievo, due ritorni: Corini e la vittoria Grazie a... Romero

**Partita spenta ma arrivano i gol che premiano i veneti Clamorosa papera del portiere dorian**

GIANNI PAVESE  
VERONA

ESULTA. EUGENIO CORINI ERA IL PIÙ ATTESO, ED È IL PIÙ FELICE, ALLA FINE, QUANDO «CHIAMA» LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO, E AGITA LE BRACCIA, E ABBRACCIA. Lo stile-Chievo è un po' meno sobrio e più ruspante, ma vincere all'esordio come tecnico in serie A dev'essere un'emozione che non vuole limiti. I veneti, dopo cinque sconfitte e un esonero (cosa mica così frequente da queste parti) ritrovano la vittoria con la Sampdoria, risultato che rianima la classifica, e lo fanno con uno dei ragazzi d'un tempo, quel Corini che fu regista del primo Chievo di Del Neri e che è il tecnico voluto da Campedelli per riallacciare qualche filo spezzato.

Due a uno, risultato perfino troppo ampio in una partita che ha visto poco gioco e pochissime occasioni. La Sampdoria aveva più importanza in attacco ma ci è arrivata con troppa fatica lassù, dove Maxi Lopez ha dovuto lottare per farsi vedere in mezzo alla difesa altrui. Il Chievo era impaurito da un mese da incubo. Il vantaggio è giunto casuale, in fondo a un primo tempo da sbadigli con appena due tiri da lontanissimo della Samp, quando un disimpegno dei liguri si è ingolfato a metà campo: se n'è impossessato Thereau, calciatore con buone idee in testa ma una difficile collocazione tattica, attaccante ma non troppo. Dopo uno scambio con Hetemaj, è piombato in area e lì è stato magnificamente freddo, lasciando scivolare Romero, per superarlo con un tocco verso il palo alla sinistra del portiere. Questa percussione ha acceso i veneti, che hanno cominciato

baldanzosi la ripresa. Due cross interessanti non hanno però trovato la cattiveria giusta degli avanti. E così, nel momento in cui il Chievo sembrava ormai possedere la partita, la Sampdoria ha pareggiato: Obiang, come sempre molto attivo a tutto campo, si è andato a prendere una punizione dal limite dell'area, dove Maresca si sente sicuro. La sua traiettoria a girare ha trovato l'angolo alto che Sorrentino non poteva coprire: è il primo gol di «Enzino» dal suo rientro in Italia dopo l'esperienza spagnola.

Un po' di cambi non eccitavano una partita che tornava a ingarbugliarsi nei ritmi sconnessi dell'inizio. Il pareggio consentiva in fondo alla Sampdoria di tenersi in zona alta della classifica e a Corini di muovere l'asfittica classifica. I liguri pian piano sembravano prendere corpo sul campo, senza trasformare questo dominio territoriale in occasioni. Il Chievo agiva di contropiede, senza portare troppi uomini con convinzione verso l'area dorian. A 3' dal termine, Di Michele riceveva una palla dopo un contrasto che lasciava a terra Obiang (questo ha indispettito Ferrara). L'attaccante riusciva a organizzare un tiro dai 25 metri, ma la traiettoria era centrale, innocua, macché: Romero faceva il presuntuoso, cercando la presa elegante. Così ha visto la palla scivolare in rete, mentre Corini cominciava a festeggiare.

**CHIEVO** 2  
**SAMPDORIA** 1

**CHIEVO:** Sorrentino, Sardo (30' pt Frey), Dainelli, Cesar, Dramè, Guana, Luca Rigoni, Hetemaj, Stoian (16' st Jokic), Thereau (39' st Samassa), Di Michele  
**SAMPDORIA:** Romero, Berardi, Rossini, Costa, Poulsen (20' st Soriano), Munari, Maresca, Obiang, (43' st Icardi), Estigarrribia, Maxi Lopez, Krsticic (33' st Tissone)  
**ARBITRO:** Gervasoni di Mantova  
**RETI:** nel pt 46' Thereau, nel st 15' Maresca, 41' Di Michele.

LOTTO		SABATO 6 OTTOBRE									
Nazionale	84	8	38	49	66						
Bari	34	1	74	61	89						
Cagliari	73	54	22	71	39						
Firenze	34	27	11	58	29						
Genova	38	58	48	4	14						
Milano	46	17	86	27	70						
Napoli	13	90	20	62	56						
Palermo	30	59	72	18	75						
Roma	18	25	69	44	77						
Torino	31	77	32	61	46						
Venezia	76	58	42	22	19						
<b>I numeri del Superenalotto</b>											
13	40	41	56	82	87	74	47				
<b>Montepremi</b>							2.453.752,31	5+ stella	€	-	
Nessun 6 Jackpot							€ 11.506.667,07	4+ stella	€	43.387,00	
Nessun 5+1							€	-	3+ stella	€	2.065,00
Vincono con punti 5							€	52.580,41	2+ stella	€	100,00
Vincono con punti 4							€	433,87	1+ stella	€	10,00
Vincono con punti 3							€	20,65	0+ stella	€	5,00
<b>10eLotto</b>											
1	13	17	18	22	25	27	30	31	34		
38	46	54	58	59	73	74	76	77	90		

### LA SETTIMANA GIORNATA

**Zeman all'ora di pranzo Il Napoli dopo cena La Juventus va a Siena**

Il derby di Milano è la partita di grido della settimana giornata, ma le milanesi sono attualmente distanti dalla coppia di testa, Juventus e Napoli, che proveranno a guadagnarsi la vetta in solitaria. I bianconeri vanno a Siena e sembrano orientati ad un ampio turnover, specie in difesa, dove Morrone sarà titolare al posto di Bonucci e forse Lucio farà riposare Barzagli. In attacco ci sarà Giovinco con Vucinic, a centrocampo Giaccherini consentirà a Vidal di rifariare. Il Napoli invece è quello doc e riceve l'Udinese, galvanizzata dalla vittoria a Liverpool. Ma la prima partita della domenica è quella dell'Olimpico: la Roma di Zeman deve dare un segnale di esistenza, dopo la penosa esibizione di Torino. In casa, i giallorossi non hanno ancora vinto. In programma anche il derby dell'Appennino, fra Fiorentina e Bologna, e poi Catania-Parma, Pescara-Lazio e Torino-Cagliari.